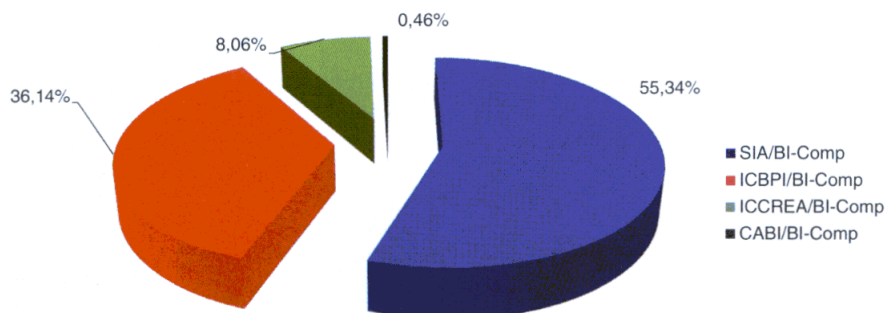


Figura 4.2

## Quota di transazioni regolate nei sistemi di pagamento al dettaglio italiani per il 2013



### La SEPA

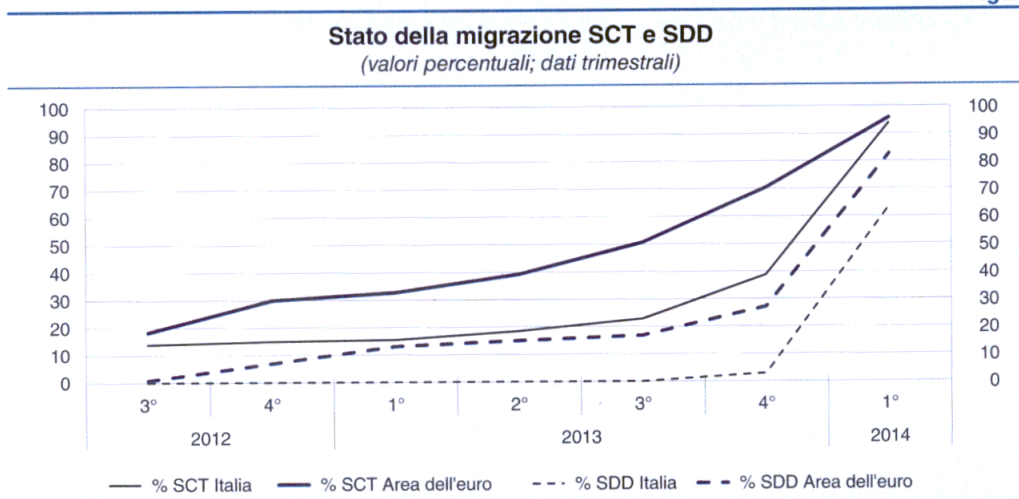
Il 2013 è stato un anno importante per l'impegno verso il completamento della SEPA, progetto che mira a rendere disponibili servizi di pagamento armonizzati a livello europeo. Il regolamento UE del Parlamento e del Consiglio del 14 marzo 2012, n. 260, aveva fissato al 1° febbraio 2014 la data finale (*end-date*) per il passaggio dei bonifici e degli addebiti diretti nazionali agli standard europei (SEPA credit transfer, SCT e SEPA direct debit, SDD). Un successivo intervento di modifica del regolamento ha consentito l'utilizzo delle procedure domestiche per ulteriori sei mesi, per ridurre i rischi di malfunzionamento dovuti al concentrarsi della migrazione in prossimità dell'*end-date*.

La Banca d'Italia è impegnata a favorire la progressiva migrazione della comunità italiana, pressoché conclusa per l'SCT e in via di completamento per l'SDD (cfr. il riquadro: *La migrazione alla SEPA*).

#### LA MIGRAZIONE ALLA SEPA

Nel febbraio 2013 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento per la definizione del perimetro di applicazione del regolamento sull'*end-date* per la comunità nazionale. Nel corso dell'anno la migrazione è avvenuta a un ritmo costante, seppur lento, sul fronte dei bonifici, mentre per gli addebiti diretti si è concentrata a ridosso dell'*end-date* (febbraio 2014). I dati complessivi per l'area dell'euro hanno mostrato un andamento analogo a quello italiano, sebbene con percentuali di migrazione mediamente superiori (figura). Lo scorso marzo il 93,8 per cento dei bonifici e il 63,5 per cento degli addebiti diretti era migrato agli standard europei. I problemi maggiori hanno riguardato il servizio di addebito diretto che, secondo lo schema SEPA, non prevede la raccolta delle autorizzazioni all'addebito presso la banca del pagatore. La comunità bancaria italiana, su richiesta delle imprese, ha sviluppato il servizio SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment) per preservare i vantaggi per l'impresa creditrice in termini di certezza e fluidità dei pagamenti.

Figura



In presenza di un andamento non soddisfacente della migrazione, il monitoraggio è stato via via intensificato: alla rilevazione di informazioni sono stati associati contatti con i principali operatori coinvolti (banche, infrastrutture e imprese maggiori) per individuare i problemi ancora esistenti e agevolarne il superamento. È stata inoltre rafforzata l'attività di impulso e comunicazione sul territorio attraverso convegni svolti presso le Filiali dell'Istituto con banche, imprese e Pubbliche amministrazioni locali.

Il progetto ha richiesto uno sforzo considerevole a tutti i prestatori di servizi di pagamento e alle imprese, riguardando oltre 2,5 miliardi di disposizioni di pagamento e incasso, oggetto di un cambiamento strutturale in particolare con riferimento all'SDD.

La complessità è stata accentuata da due fattori: da un lato, la fase di realizzazione del progetto SEPA ha coinciso con l'intensificarsi della crisi economico-finanziaria, che ha ridotto le risorse da destinare agli investimenti di adeguamento interno da parte degli operatori coinvolti; dall'altro, le abitudini e le prassi tecnico-operative hanno indotto una qualche resistenza al cambiamento nelle diverse tipologie di operatori.

La SEPA rappresenta un passo rilevante nell'integrazione europea, aprendo nuove opportunità per la standardizzazione e l'innovazione dei pagamenti; questa prospettiva è particolarmente importante per l'Italia, interessata da un ampio processo di informatizzazione dei pagamenti pubblici e privati.

### ***La sorveglianza sui servizi e sugli strumenti di pagamento al dettaglio***

Nel 2013 sono aumentate del 9 per cento le operazioni di pagamento elettroniche (bonifici automatizzati, carte POS, addebiti preautorizzati), contraddistinte da costi ridotti per le banche e le famiglie. Tra queste, i pagamenti via internet sono cresciuti del 30 per cento e hanno raggiunto i 435 milioni di transazioni, pari al 10 per cento del totale. I prelievi da ATM sono aumentati del 5 per cento, confermando la tendenza alla crescita degli ultimi anni a discapito soprattutto dei prelievi da sportello tradizionale.

Resta comunque elevato nel confronto internazionale il ritardo italiano nell'utilizzo di strumenti alternativi al contante: 75 operazioni annuali per abitante in Italia, a fronte di circa 200 nell'area dell'euro.

*Analisi e monitoraggio degli strumenti di pagamento.* – Il tasso di frode, calcolato come rapporto tra la perdita da frode e il valore totale delle transazioni presso POS e ATM con carte di debito, credito e prepagate, è sceso anche nel 2013 (0,014 per cento, contro lo 0,016 nel 2012). Ciò è avvenuto anche grazie alla quasi completa migrazione dei dispositivi allo standard micro-chip previsto dalla SEPA, che ha notevolmente ridotto i fenomeni di clonazione. Le operazioni “carta non presente”, ossia via internet, posta o telefono, presentano invece tassi di frode crescenti (0,32 per cento nel 2013 rispetto allo 0,25 nell'anno precedente). L'analisi degli indicatori di sicurezza evidenzia per l'Italia tassi di frode con carta (0,04 per cento) in linea con la media europea.

Le raccomandazioni del SecuRe Pay Forum, da recepire negli ordinamenti nazionali nel corso di quest'anno, richiedono di rafforzare i presidi di sicurezza nel mondo virtuale. La strategia promossa dalla Banca d'Italia per la riduzione delle frodi prevede il passaggio a sistemi di autenticazione “forte”: meccanismi di verifica dell'identità dell'utente a due fattori, basati sull'abbinamento di un'informazione che solo l'utente conosce (password) con un dispositivo che solo l'utente possiede (dispositivo mobile con codice variabile).

Nel 2013 le commissioni medie sulle singole operazioni di pagamento sono diminuite dello 0,4 per cento: ciò conferma l'andamento degli ultimi anni dovuto allo sviluppo di canali innovativi quali internet. Secondo quanto emerso da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia nel 2010 sul costo dei servizi di pagamento, questi canali risultano più efficienti di quelli tradizionali in termini di costi minori per la collettività (tav. 4.1). L'impatto derivante dal passaggio agli strumenti SEPA (bonifici e addebiti diretti) viene tenuto sotto stretto controllo per garantire la qualità e l'efficienza dei servizi di pagamento paneuropei.

Tavola 4.1

<b>Commissioni unitarie applicate alla clientela sui principali servizi di pagamento</b>						
VOCI	Bonifico disposto con modalità tradizionali	Bonifico disposto via internet	Addebito diretto	Disposizione di incasso (preautorizzata)	Prelievo da ATM	Incasso con carta POS
2009	1,98	0,58	0,44	1,39	0,31	0,85
2011	3,15	0,55	0,70	1,03	0,27	0,82
2013	2,57	0,50	0,41	0,90	0,22	0,80
<b>Costi per la collettività dei principali servizi di pagamento</b>						
2009	2,21	0,82	0,64	1,28	1,98	1,21

*La collaborazione con altre autorità.* – Sulla base delle disposizioni contenute nei decreti legge “salva Italia” (decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201) e “sviluppo bis” (decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179), la Banca ha fornito supporto al MEF per la predisposizione di provvedimenti volti ad accrescere la convenienza e la diffusione dei pagamenti su POS presso gli esercenti.

*I controlli amministrativi.* — La funzione di sorveglianza ha collaborato con quella di vigilanza per il rilascio dell'autorizzazione a istituti di pagamento e a istituti di moneta elettronica; sono stati valutati cinque progetti sottoposti dagli intermediari, tre dei quali sono stati autorizzati. È emersa una maggiore complessità tecnologica dei servizi di pagamenti proposti, spesso basati sull'interazione con la telefonia mobile (*mobile payments*).

### ***La continuità di servizio della piazza finanziaria italiana***

In occasione della revisione, nel luglio 2013, delle norme sul rischio operativo per gli intermediari e le infrastrutture dei mercati finanziari, il Codise ha razionalizzato le proprie procedure interne; è stata predisposta una nuova guida che ne elenca gli obiettivi, definisce la composizione e precisa le attività della Banca d'Italia e dei partecipanti.

Nel secondo semestre del 2013 il Codise ha avviato la progettazione della sesta simulazione nazionale di continuità operativa, che avrà luogo quest'anno; la simulazione ipotizza attacchi di tipo *cyber*.

È in via di definizione un protocollo d'intesa tra la Banca d'Italia e la Protezione civile per rafforzare la capacità di risposta del Codise; il protocollo definirà le procedure di coordinamento tra il sistema bancario e finanziario e il sistema nazionale di protezione civile, anche per i profili di comunicazione.



Venezia, Palazzo Dolfin, poi Manin, costruito su progetto di Jacopo Sansovino intorno alla metà del Cinquecento e affacciato sul Canal Grande, sede della Filiale della Banca d'Italia.

elettronica, istituti di pagamento. Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza, TUF) assegna alla Banca d'Italia compiti di vigilanza sulle SIM e sulle SGR; l'Istituto è responsabile del contenimento del rischio, della stabilità e della sana e prudente gestione degli intermediari, mentre la Consob è competente per la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

L'ordinamento attribuisce alla Banca d'Italia anche una funzione di rilievo nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo: l'Istituto emana la normativa secondaria, sovrintende al rispetto delle regole e adotta i relativi interventi correttivi e sanzionatori nei confronti dei soggetti vigilati. L'Unità di informazione finanziaria (UIF), che opera in condizioni di autonomia e indipendenza all'interno della Banca d'Italia, raccoglie le segnalazioni sospette, le analizza e le comunica alle autorità competenti.

L'Istituto rende conto delle modalità di svolgimento delle funzioni di vigilanza — con riguardo sia alla supervisione sugli intermediari sia all'attività svolta in ambito internazionale ed europeo — e informa il pubblico sui temi bancari e finanziari più rilevanti. Le sedi e i canali attraverso cui ciò si realizza sono molteplici. In aggiunta agli interventi pubblici del personale della Banca e dei membri del Direttorio, alle audizioni in Parlamento e a questa Relazione, l'Istituto si avvale sempre più del sito internet anche per fornire approfondimenti su temi specifici di particolare attualità e rilevanza. Nell'emanazione delle disposizioni di vigilanza e nell'adozione di provvedimenti nei confronti dei singoli intermediari la Banca d'Italia rispetta i criteri di trasparenza dell'azione amministrativa.

La trasparenza funge anche da contrappeso all'indipendenza di cui l'autorità di vigilanza deve godere per poter svolgere efficacemente le sue funzioni. Trasparenza, indipendenza, adeguatezza delle risorse umane e materiali impegnate nell'esercizio dei compiti di vigilanza concorrono a preservare la stabilità e la fiducia del pubblico nel settore bancario. Questi profili sono oggetto di standard concordati a livello internazionale e di verifiche periodiche condotte per verificarne il rispetto, quale ad esempio il Financial Sector Assessment Programme (FSAP) svolto dal Fondo monetario internazionale.

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza la Banca d'Italia collabora con l'Autorità giudiziaria: segnala alle procure competenti i fatti di possibile rilievo penale emersi nell'attività di controllo e beneficia delle informazioni acquisite nel corso dell'attività inquirente, non reperibili nelle ordinarie verifiche. Vi sono intensi rapporti anche con le altre autorità di vigilanza nazionali e internazionali. A livello nazionale vi è una stretta collaborazione con la Consob e con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

### ***La tutela dei clienti***

La tutela dei clienti degli intermediari bancari e finanziari, affidata dalla legge alla Banca d'Italia, è un elemento costitutivo della supervisione bancaria e finanziaria e si integra con le altre finalità.

La prima forma di tutela risiede nella stabilità e nell'efficienza degli intermediari, condizioni essenziali per assicurare relazioni durature con la clientela e per l'offerta di prodotti e servizi di qualità a costi contenuti. Stabilità ed efficienza non sono

tuttavia sufficienti: dal 2010 la Banca d'Italia ha assunto anche compiti normativi e di controllo e poteri specifici di intervento con l'obiettivo di assicurare trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (Titolo VI del TUB, modificato dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141).

I controlli, a distanza e ispettivi, riguardano l'idoneità degli assetti organizzativi degli intermediari ad assicurare trasparenza e correttezza; informazioni utili ed elementi di valutazione pervengono anche dagli esposti inviati dalla clientela alla Banca d'Italia e dagli esiti dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), organismo indipendente di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

L'ABF offre un'alternativa semplice ed economica alla giustizia ordinaria per risolvere le controversie fra intermediari e clienti. L'Istituto mette a disposizione mezzi, strutture e risorse umane per sostenere l'attività dei collegi che compongono l'Arbitro, nel rispetto della loro autonomia decisionale; verifica inoltre l'efficace funzionamento operativo dei collegi stessi e adotta, ove opportuno, misure idonee a rafforzarne l'assetto.

Qualora dall'esercizio dei controlli emergano irregolarità, la Banca può irrogare sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei responsabili delle violazioni, nonché adottare misure inibitorie a carico dell'intermediario, come il divieto di continuare a svolgere alcune attività o l'obbligo di restituire alla clientela somme indebitamente percepite.

La Banca è impegnata anche nella promozione dell'educazione finanziaria. Cittadini con maggiori conoscenze nel campo finanziario comprendono più chiaramente rischi e opportunità dei prodotti offerti; compiono scelte più consapevoli su indebitamento, risparmio e previdenza; contribuiscono alla formazione di un mercato più inclusivo, efficiente e stabile.

### *I controlli*

Le prassi di supervisione applicate in Italia – che seguono una Guida organica approvata nel 2008 e che sono state di recente valutate positivamente dall'FMI – seguono un approccio consolidato e basato sul rischio; tengono conto, nella valutazione dei profili di rischio degli intermediari, anche di elementi prospettici; sono caratterizzate dall'integrazione tra vigilanza a distanza e in loco, dall'utilizzo complementare di strumenti di vigilanza micro e macro prudenziale, da uno stretto legame tra valutazione degli intermediari e azioni correttive.

Queste prassi hanno contribuito a ispirare la strutturazione del processo di revisione e valutazione prudenziale nell'ambito dell'SSM. Il Manuale di vigilanza dell'SSM descriverà i processi operativi, le procedure e le metodologie di supervisione delle banche rilevanti e di quelle meno rilevanti, nonché le procedure di cooperazione tra l'SSM e le autorità di vigilanza europee non partecipanti.

Allo stato attuale le procedure di supervisione applicate dalle autorità nazionali presentano una notevole eterogeneità. Le differenze rendono difficili da comparare le valutazioni degli intermediari effettuate nelle varie giurisdizioni. Il nuovo Manuale di vigilanza è il risultato di un considerevole sforzo per armonizzare i diversi approcci nazionali. Sarà costantemente aggiornato per consentirne sia l'affinamento all'esito della sua prima

## 5. LA RICERCA E L'ANALISI ECONOMICA, LE STATISTICHE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

### Il ruolo della Banca d'Italia

L'attività di ricerca e analisi in campo economico e statistico concorre all'elaborazione delle decisioni che la Banca d'Italia assume nell'ambito delle proprie attività istituzionali: la definizione della politica monetaria attraverso la partecipazione del Governatore al Consiglio direttivo della Banca centrale europea (cfr. il paragrafo del capitolo 2: *La politica monetaria dell'Eurosistema*); le politiche per la stabilità finanziaria; la cooperazione internazionale; la formulazione e la valutazione di proposte in materia di politica economica, in particolare con pareri al Parlamento e al Governo.

La Banca inoltre produce statistiche nei campi di competenza (ad es. in materia bancaria e finanziaria e di bilancia dei pagamenti) e fonda le analisi empiriche e i confronti internazionali su un ampio patrimonio di dati, propri e di altre istituzioni.

I risultati dell'attività di ricerca, di analisi e di informazione statistica sono messi a disposizione dell'opinione pubblica e della comunità scientifica attraverso il sito internet dell'Istituto e la diffusione di pubblicazioni ufficiali, lavori di ricerca (nelle collane «Temi di discussione» e «Questioni di economia e finanza»), libri e articoli scientifici; sono oggetto di confronto in convegni e seminari.

La Banca promuove la diffusione delle proprie conoscenze e competenze anche attraverso la presentazione della propria attività al personale di altre banche centrali, sia in occasione di visite di gruppi di esperti in specifiche materie, sia con iniziative periodiche e strutturate di formazione seminariale.

### *L'attività svolta a livello centrale e nelle sedi estere*

Le decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE in materia di politica monetaria, di produzione statistica e di rapporti internazionali sono frutto dell'attività di analisi e di confronto svolta da comitati e gruppi di lavoro cui partecipano gli economisti e gli statistici della Banca d'Italia; sono spesso basate su specifici progetti di ricerca coordinati all'interno del Sistema europeo di banche centrali. Gli economisti e i ricercatori della Banca seguono e analizzano a tal fine l'evoluzione della congiuntura reale e finanziaria italiana e dell'area dell'euro; elaborano proiezioni per le principali variabili macroeconomiche dell'economia italiana (pubblicate nei numeri di gennaio e luglio del *Bollettino economico*); concorrono alla predisposizione delle previsioni dell'Eurosistema (pubblicate nei numeri di giugno e dicembre del *Bollettino mensile* della BCE), sulle quali si basano le decisioni del Consiglio direttivo; conducono valutazioni, simu-

lazioni e analisi sugli effetti e la trasmissione delle politiche monetarie ed economiche; curano l'aggiornamento di diversi strumenti analitici e modelli econometrici, tra cui il modello trimestrale dell'economia italiana.

Nell'ambito dell'analisi e della valutazione delle prospettive dell'economia italiana, che formano la base dei pareri forniti al Parlamento e al Governo in materia economica e finanziaria e del contributo al dibattito pubblico, gli economisti della Banca elaborano studi sul sistema bancario e finanziario, su temi di finanza pubblica nazionale e locale, su aspetti strutturali dell'economia italiana e del suo sistema produttivo.

L'attività di studio e di ricerca in materia di stabilità finanziaria e sulla struttura dei mercati dell'intermediazione bancaria e finanziaria fornisce supporto all'attività dei rappresentanti della Banca nel Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), che vigila sui rischi macroeconomici del sistema finanziario, e nel Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), che promuove e coordina le politiche di vigilanza sui rischi finanziari. La Banca pubblica inoltre il *Rapporto sulla stabilità finanziaria*.

Gli economisti e gli statistici, in raccordo con il personale che opera presso le Delegazioni estere e le rappresentanze diplomatiche (cfr. il paragrafo del capitolo 1: *L'organizzazione*), forniscono assistenza all'attività dell'Istituto nelle sedi europee e internazionali. La Banca (nella persona del Governatore) partecipa alle riunioni della Banca dei regolamenti internazionali, del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale e a quelle dell'OCSE.

### ***L'attività di analisi e ricerca economica territoriale***

L'attività di ricerca economica condotta a livello centrale è integrata da quella svolta nelle Filiali capoluogo di Regione, orientata soprattutto all'analisi delle economie locali e degli aspetti territoriali. Le unità decentrate predispongono, con cadenza semestrale, le analisi sull'economia delle singole regioni, che confluiscono nella collana «Economie regionali»; svolgono inoltre le indagini campionarie periodiche presso le imprese industriali e dei servizi e l'indagine campionaria sulle condizioni di domanda e offerta del credito a livello territoriale, che costituiscono strumenti essenziali per valutare gli andamenti dell'economia italiana.

### ***L'attività di produzione statistica***

Disposizioni legislative nazionali e comunitarie attribuiscono alla Banca il compito di raccogliere dati e di produrre e diffondere informazioni statistiche. L'Istituto produce indicatori e statistiche su: settore bancario, moneta e credito, mercati finanziari, conti finanziari dei settori, rapporti economici con l'estero. Contribuisce alla costruzione di statistiche fondamentali quali quelle della finanza pubblica e dei conti nazionali (il PIL e i conti dei settori). A queste si aggiungono, per finalità di analisi economica, le indagini periodiche presso le famiglie italiane e presso le imprese industriali e dei servizi. L'attività statistica ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente, in relazione agli impegni che derivano dalla partecipazione all'Eurosistema. I flussi infor-

mativi sono successivamente restituiti agli stessi soggetti segnalanti, ai quali è garantita la riservatezza delle informazioni nominative. L'affidabilità e l'autorevolezza delle statistiche sono assicurate da processi, documentati e resi pubblici, che applicano standard internazionali nelle varie fasi di elaborazione e controllo. La Banca fornisce alla BCE e a istituzioni nazionali ed estere le statistiche che elabora; queste sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Istituto (ad es. mediante la Base informativa pubblica, BIP online, rinominata dal 1° aprile 2014 Base dati statistica, BDS) e in varie pubblicazioni periodiche, come il *Bollettino statistico* e i *Supplementi al Bollettino statistico*. La disponibilità di statistiche e indicatori su ampia scala accresce le conoscenze dei cittadini, sostenendoli nelle decisioni in campo economico e finanziario.

## Le attività svolte nel 2013

### *L'analisi funzionale alla definizione della politica monetaria*

I programmi di ricerca e le analisi realizzati nel 2013 hanno riguardato: (a) la fase recessiva, prolungata e diffusa, e l'evoluzione dell'Unione economica e monetaria europea; (b) gli effetti della crisi dei debiti pubblici, i riflessi sui mercati finanziari, il disegno dell'Unione bancaria; (c) il riproporsi di fragilità e debolezze specifiche dell'Italia, che toccano finanza pubblica, struttura industriale, mercato del lavoro, funzionamento delle amministrazioni e divari territoriali.

Le analisi economiche e le valutazioni di politica monetaria, i provvedimenti normativi, l'avvio di progetti di ricerca, gli interventi di governo delle statistiche decisi nel Consiglio direttivo della BCE vengono predisposti negli incontri dei comitati e dei gruppi di lavoro dell'Eurosistema e del SEBC cui partecipano esponenti della Banca (160 incontri nel 2013 e 20 tra gennaio e febbraio del 2014).

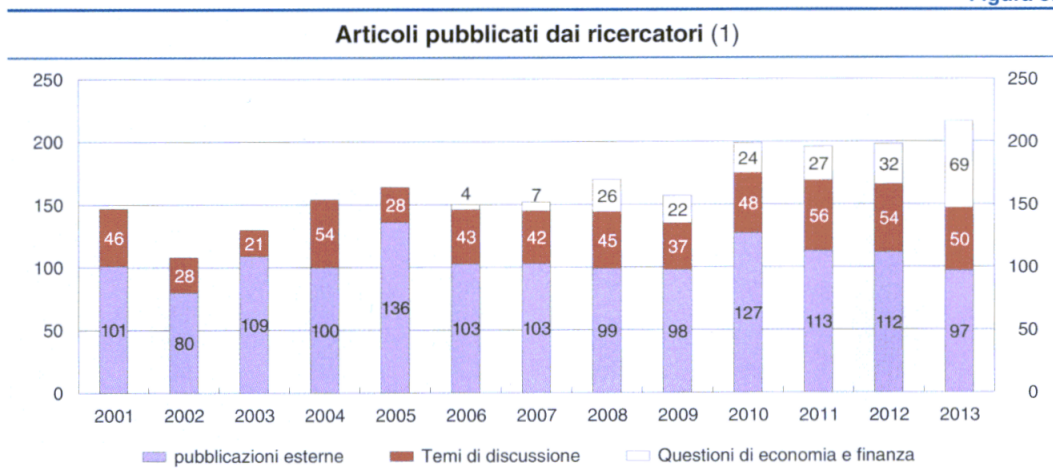
*Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche.* – Nel corso del 2013 sono stati pubblicati 50 lavori nella serie «Temi di discussione» (9 nei primi due mesi del 2014); nella collana «Questioni di economia e finanza» sono usciti 69 lavori nel corso del 2013 (compreso il gruppo di 22 lavori relativi al convegno su *Le donne e l'economia italiana*, tenuto nel 2012) e 2 nei primi due mesi del 2014; nella serie «Seminari e convegni» sono stati pubblicati gli atti dei convegni organizzati su *Fiscal Policy and Growth*, *Il turismo internazionale in Italia: dati e risultati*, *The sovereign debt crisis and the euro area* e *Le tendenze del mercato immobiliare: l'Italia e il confronto internazionale*. Sono inoltre stati pubblicati tre numeri della serie «Quaderni di storia economica» e un volume della «Collana storica della Banca d'Italia» (*L'Italia e l'economia mondiale. Dall'Unità a oggi*). Ad aprile 2014 è stato pubblicato il primo numero della nuova serie di «Note di stabilità finanziaria e vigilanza».

Le pubblicazioni esterne rappresentano un indicatore della qualità scientifica delle ricerche svolte, oltre che un canale per favorire e stimolare la diffusione delle idee: nel 2013 gli articoli di ricercatori della Banca pubblicati su riviste scientifiche esterne sono stati 61, cui si aggiungono 36 tra libri e capitoli; nel primo trimestre di quest'anno sono stati pubblicati altri 10 articoli e 3 capitoli; erano in corso di pubblicazione 33 articoli e 11 tra libri e capitoli (fig. 5.1).

Per favorire la conoscenza dell'attività di ricerca svolta all'interno dell'Istituto, la Banca pubblica inoltre, con cadenza trimestrale, una newsletter elettronica in inglese, destinata alla comunità scientifica nazionale e internazionale, e diffonde le sue principali collane sui circuiti internazionali SSRN e RePEc, oltre che attraverso il proprio sito internet. Il numero di pubblicazioni elettroniche scaricate mediante questi circuiti fornisce indicazioni di massima sull'evoluzione dell'interesse da parte del pubblico internazionale specializzato (fig. 5.2).

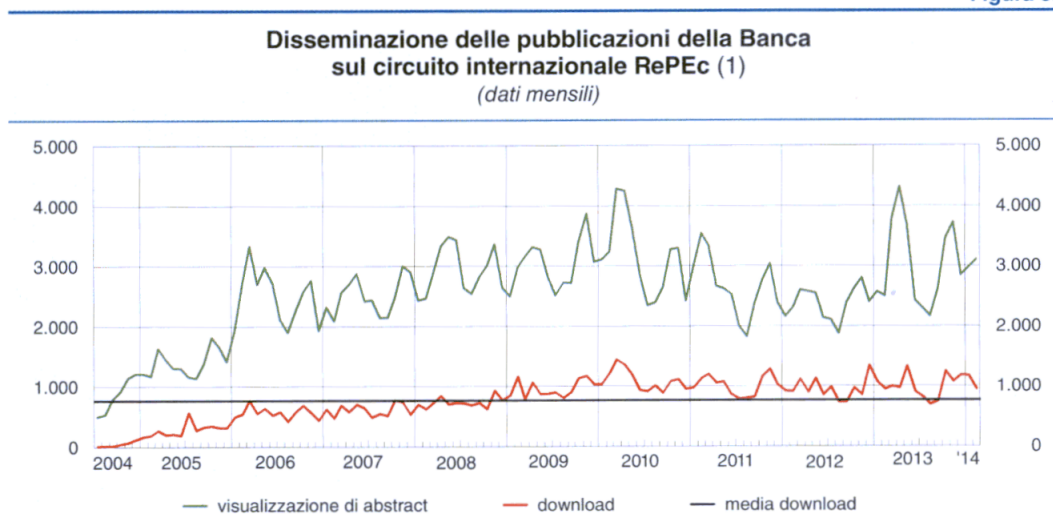
Nel 2013 la Banca ha ospitato 19 tra conferenze, seminari e presentazioni di lavori scientifici, 4 in meno rispetto al 2012. Le conferenze restano un momento essenziale di confronto e di circolazione delle idee. Quelle tenute nel 2013 hanno riguardato: (a) i differenti canali di trasmissione delle misure convenzionali e non

Figura 5.1



(1) Alcuni articoli possono comparire in più di un raggruppamento.

Figura 5.2

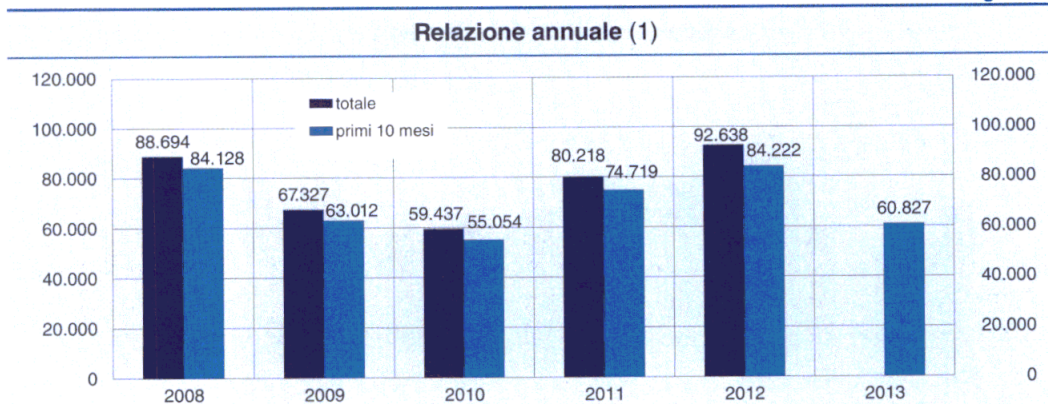


(1) Temi di discussione e Questioni di economia e finanza. Sono compresi i download che transitano attraverso gli indici e le ricerche del circuito.

convenzionali di politica monetaria; (b) il ruolo delle banche presenti in più paesi su stabilità finanziaria, ciclo economico e politica monetaria; (c) la crisi del debito sovrano e la fragilità dell'euro; (d) la microeconomia applicata e l'analisi empirica nell'economia del lavoro nel XII "Brucchi Luchino" labour economics workshop; (e) la relazione tra mercati finanziari e tassi di cambio; (f) il ruolo delle banche centrali (conferenza *Money and monetary institutions after the crisis* in memoria di Curzio Giannini).

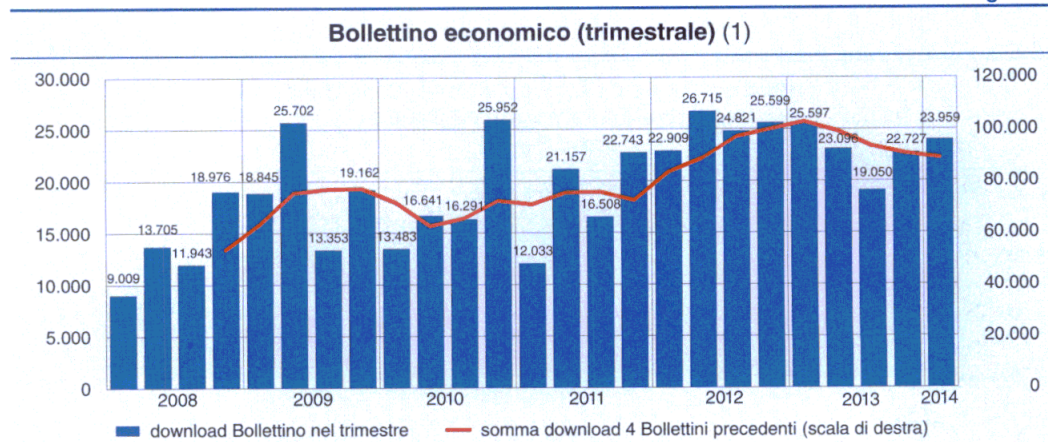
La *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* vengono diffusi molto più che in passato via internet, con una parallela riduzione delle copie stampate su carta. Oltre al risparmio in termini di costi, lo strumento elettronico facilita l'accesso da parte del pubblico. L'offerta di pubblicazioni di analisi economica ha incontrato un elevato interesse da parte degli utenti finali, come risulta dal numero di download effettuati dal sito della Banca d'Italia (figg. 5.3 e 5.4).

Figura 5.3



(1) Download nei 12 mesi successivi alla pubblicazione (istogrammi blu) e dal 31 maggio al febbraio successivo (istogrammi azzurri).

Figura 5.4



(1) Download nel mese di pubblicazione e nei 2 successivi e somma cumulata di 4 edizioni.

### ***I risultati della ricerca***

Gli studi utili per la partecipazione della Banca d'Italia alla conduzione della politica monetaria per l'area dell'euro hanno permesso di formulare valutazioni quantitative degli effetti della crisi del debito sovrano sulle condizioni di liquidità del sistema bancario, del loro impatto sulla domanda e sull'offerta di credito, del ruolo del rischio di disgregazione della moneta unica nel determinare l'andamento dei differenziali tra i tassi di interesse sui titoli pubblici. La quantificazione degli effetti sull'area dell'euro e sull'economia italiana delle principali misure di politica monetaria adottate ha favorito il dibattito interno all'Eurosistema.

È stato portato a termine un ampio progetto di ricerca sull'innovazione in Italia, avviato nel 2011. I risultati, illustrati in una conferenza, hanno permesso di identificare le caratteristiche delle imprese innovatrici e i divari regionali e di verificare nel contempo il ruolo delle diverse determinanti dell'attività innovativa: la regolamentazione del mercato dei prodotti e degli input, lo sviluppo del capitale umano, le politiche pubbliche.

I risultati delle ricerche sulle implicazioni della crisi del debito sovrano per l'offerta di credito in Italia sono stati presentati anche all'incontro annuale del National Bureau of Economic Research. Il ruolo dell'attività bancaria transnazionale nella trasmissione internazionale degli shock e le relative implicazioni sono stati oggetto di analisi congiunta nell'ambito di un gruppo di lavoro con esperti della BCE e della Riserva federale.

Nel consueto seminario annuale sulle politiche fiscali, sono stati presentati i risultati e le esperienze in materia di finanza pubblica in diversi paesi, sullo sfondo degli andamenti macroeconomici osservati durante le due recenti crisi. Dal punto di vista microeconomico, sono stati approfonditi gli effetti della tassazione sull'offerta di lavoro e sulle scelte di portafoglio dei risparmiatori. In tema di finanza pubblica locale, sono state valutate le cause di natura politica e culturale delle politiche di bilancio degli enti locali italiani e l'efficienza della spesa sanitaria.

L'impegno della Banca per l'analisi dei divari economici fra le aree del Paese è proseguito nel 2013 con i lavori del progetto di ricerca *Capitale sociale, comportamenti e istituzioni*: in un seminario sono stati esposti alcuni risultati degli studi sugli effetti delle dotazioni locali di capitale sociale sul funzionamento dei mercati dei beni, del lavoro, del credito e sull'efficienza degli operatori pubblici. Alcuni lavori sull'industria meridionale, parte di una ricerca sui divari tra l'industria del Mezzogiorno e quella del Centro-Nord, sono stati presentati in un convegno presso l'Università Federico II a Napoli e raccolti in un volume della collana «Questioni di economia e finanza».

Nel campo dei rapporti tra economia e diritto, la ricerca svolta nell'anno ha riguardato, tra l'altro, gli effetti delle inefficienze della giustizia civile su condizioni e disponibilità del credito per le imprese italiane e le conseguenze della corruzione sulle potenzialità di crescita del sistema economico e le misure di contrasto. I risultati di uno studio condotto in collaborazione con l'OCSE sulle caratteristiche dei sistemi giudiziari e l'efficienza della giustizia civile nei paesi avanzati sono stati pubblicati nella collana «OECD working papers». È stato avviato un ampio progetto di ricerca sulle cause delle inefficienze del nostro sistema amministrativo che sarà concluso entro quest'anno.

L'attività di analisi condotta con l'obiettivo di approntare strumenti utili per comprendere le radici storiche delle attuali difficoltà economiche ha portato nel 2013 alla realizzazione di un nuovo dataset statistico sulle aziende di credito dal 1890 al 1973.

L'attività di analisi e di ricerca nell'ambito dell'economia internazionale, sviluppata con il contributo della rete estera, si è concentrata: (a) sulle prospettive dei paesi avanzati ed emergenti; (b) sui riflessi economici dell'evoluzione politica in Medio Oriente e nel Mediterraneo; (c) sulle potenziali opportunità per le imprese italiane legate agli investimenti in infrastrutture nei principali paesi emergenti; (d) sulla presenza delle imprese italiane nel mondo, alla luce del complesso delle attività di sostegno pubblico all'internazionalizzazione. Un insieme di studi su quest'ultimo tema è stato presentato a febbraio del 2014 alla conferenza *Internazionalizzazione delle imprese italiane*, nel corso della quale sono state analizzate in particolare le politiche di sostegno alle esportazioni e agli investimenti all'estero, la capacità attrattiva del nostro paese, le caratteristiche delle imprese multinazionali.

### ***L'attività della Biblioteca e dell'Archivio storico***

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto nel 2013 sono state elaborate le note bibliografiche sulle pubblicazioni del fondo Ernesto Rossi (già presente nel catalogo online), in vista della redazione di un catalogo a stampa arricchito con notizie storiche sugli esemplari; è terminata la classificazione elettronica delle edizioni moderne facenti parte del fondo Pietro Oddo (segretario numismatico di Vittorio Emanuele III) ed è iniziata quella delle edizioni antiche.

La documentazione conservata nell'Archivio storico della Banca d'Italia è in corso di schedatura informatica e digitalizzazione: nel 2013 sono stati superati i 22 milioni di immagini scansionate consultabili presso la sala studio dell'Archivio. Il patrimonio documentale di origine interna ha visto l'acquisizione delle carte prodotte dai Servizi dell'Amministrazione centrale negli anni 1978-1989. Ha inoltre preso avvio, in forma sperimentale, il progetto di schedatura informatica dei documenti delle sezioni storiche delle Filiali.

### ***La produzione delle statistiche***

*Le innovazioni segnaletiche e le nuove statistiche pubblicate.* — Alla fine del 2013 è stata pubblicata la normativa armonizzata in materia di segnalazioni delle banche e delle SIM introdotta dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA). L'avvio, quest'anno, delle nuove rilevazioni su base individuale e consolidata contribuirà ad arricchire le informazioni delle autorità di vigilanza nazionali e sovranazionali per la supervisione sul sistema finanziario.

È stata avviata la raccolta armonizzata europea delle informazioni sui titoli detenuti dagli investitori e dai gruppi bancari dell'area dell'euro (regolamento BCE/2012/24 relativo alle statistiche sulla disponibilità in titoli). La crisi del 2008-09 aveva infatti reso evidente l'insufficienza delle informazioni sui legami di interdipendenza tra i detentori e gli emittenti dei titoli; la nuova raccolta dei dati per singolo titolo migliora l'osservabilità dei possibili canali di contagio generati da specifici strumenti finanziari. I dati sono stati resi disponibili all'inizio del 2014.

Si è concluso il percorso di definizione di alcune nuove norme sulle statistiche e sono stati approvati i nuovi regolamenti della Banca centrale europea (in vigore dal 2015) sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie (BCE/2013/33), sui fondi comuni non monetari (BCE/2013/38), sui veicoli per la cartolarizzazione dei crediti (BCE/2013/40), sui tassi di interesse (BCE/2013/34) e sui sistemi di pagamento e le istituzioni postali (BCE/2013/43). Questi regolamenti recepiscono le innovazioni derivanti dal Sistema europeo dei conti (ESA 2010) e rispondono a nuove esigenze informative originate dall'avvio dell'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area, SEPA).

In seguito al recepimento della direttiva UE 8 giugno 2011, n. 61 sui gestori dei fondi di investimento alternativi (Alternative Investment Fund Managers, AIFMD), è in fase di realizzazione la raccolta delle informazioni statistiche armonizzate su questa categoria di fondi. Le prime segnalazioni saranno inviate nel 2014 all'Autorità

europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA).

È proseguito l'aggiornamento delle rilevazioni statistiche che alimentano i conti finanziari, in vista dell'adozione nei paesi europei dello standard contabile ESA 2010, prevista dal settembre 2014. L'ESA 2010 prevede una più ampia descrizione delle relazioni interne al settore finanziario, la registrazione di nuovi strumenti finanziari e una copertura più ampia delle operazioni in derivati. Le attività per il miglioramento delle informazioni sui derivati hanno consentito, già a partire dalla fine del 2013, di ampliare le informazioni sui derivati aventi come controparte le Amministrazioni pubbliche. Nell'ambito di un accordo di cooperazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze, sono stati previsti scambi di informazioni e sono stati concordati metodi di valutazione coerenti con le definizioni richieste dalla contabilità nazionale. Le consistenze al passivo delle Amministrazioni centrali, in passato basate su informazioni riguardanti i soli intermediari operanti in Italia, sono ora riportate anche per la parte relativa a banche estere.

In ambito BCE l'attività del gruppo di lavoro Household Finance and Consumption Network (HFCN) per la realizzazione di un'indagine sulle famiglie dell'area dell'euro ha portato alla pubblicazione dei risultati e dei relativi microdati (i dati individuali, privi di codice identificativo, sono accessibili dalla comunità scientifica per finalità di analisi e ricerca). Le informazioni raccolte nell'indagine sono state impiegate in lavori di ricerca della BCE e della Banca d'Italia.

Sono stati ultimati i lavori per adeguare le statistiche bancarie ai nuovi schemi stabiliti dalle *locational banking statistics* (statistiche per paese di residenza dello sportello, coerenti con la bilancia dei pagamenti) della BRI, che saranno applicati a partire dal 2014.

*Le rilevazioni della Centrale dei rischi (CR).* — Nel 2013 la Joint Task Force on Analytical Credit Datasets, costituita in ambito BCE, ha operato con l'obiettivo di realizzare un sistema informativo europeo sul credito basato su un insieme armonizzato di microdati, a supporto delle esigenze informative del SEBC e di quelle, in via di definizione, del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche e di delineare un graduale processo di convergenza degli archivi nazionali, oggi molto eterogenei.

È proseguita l'attività di cooperazione con la Banca Mondiale per l'assistenza alle banche centrali e alle autorità di vigilanza dei paesi impegnati nello sviluppo di sistemi di centralizzazione dei dati sui rischi creditizi.

La Banca d'Italia ha collaborato alla definizione di linee guida per la tutela del consumatore finanziario sotto il profilo del trattamento e della diffusione dei dati personali e creditizi da parte dei registri centralizzati dei rischi, attuando i principi stabiliti dai paesi del G20 nell'ambito della Task Force on Financial Consumer Protection dell'OCSE.

È in fase di ultimazione il progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo della CR. Il progetto risponde all'esigenza di innalzare l'efficienza dei servizi offerti agli intermediari e di assicurare a cittadini e imprese registrati nell'archivio un migliore accesso ai dati di pertinenza, utilizzando le potenzialità offerte da internet.

Per accrescere la tutela del cliente dei servizi bancari e finanziari sono state svolte iniziative di formazione e divulgazione finanziaria rivolte agli utenti esterni (ad es. associazioni di categoria e università), che hanno illustrato le finalità e il funzionamento della CR pubblica.

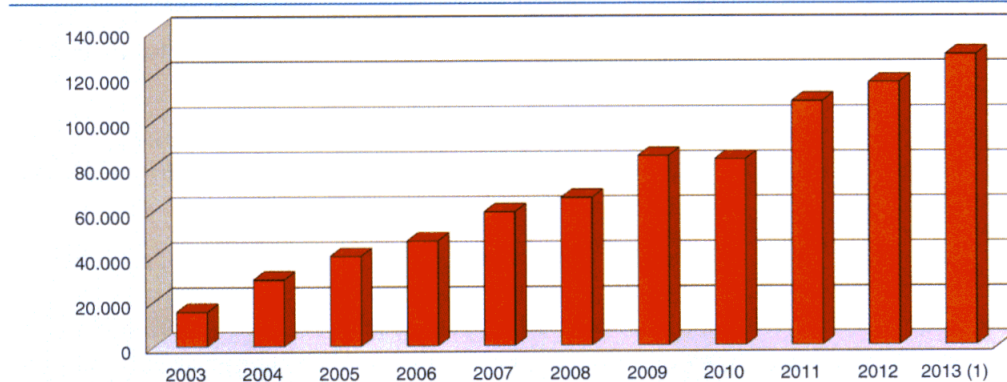
*Le anagrafi.* – La Banca d'Italia ha partecipato attivamente al progetto del sistema di codifica internazionale dei soggetti che operano nei mercati finanziari (Global Legal Entity Identifier System, GLEIS), coordinato dall'FSB su mandato del G20. Dopo aver aderito, a gennaio del 2013, al Comitato di supervisione regolamentare (Regulatory Oversight Committee, ROC), la Banca ha collaborato all'avvio delle attività di codifica, promuovendo tra l'altro, con la Consob, il riconoscimento internazionale di Unioncamere come soggetto abilitato per l'Italia al rilascio del codice identificativo unico e globale (*legal entity identifier*, LEI) per soggetti che operano nei mercati finanziari. I codici LEI potranno essere utilizzati dagli intermediari per assolvere agli obblighi segnaletici in ambito internazionale.

*I dati della bilancia dei pagamenti.* – Sono proseguite le attività di adeguamento del sistema di raccolta e di compilazione dei dati per l'adesione ai nuovi standard contabili previsti dal sesto manuale della bilancia dei pagamenti dell'FMI, adottati nella UE (e dalla BCE) con specifiche norme comunitarie. I cambiamenti riguardano definizioni e metodi. La diffusione dei nuovi dati, coordinata in ambito europeo, è prevista per ottobre del 2014.

*La diffusione dei dati statistici.* – L'interesse per le pubblicazioni statistiche e per le basi dati messe a disposizione dalla Banca (BIP online) è testimoniato dagli accessi e dal numero di richieste riguardanti i dati. In particolare nel 2013 il numero di interazioni sulla base dati è stato pari a circa 129.000; negli ultimi cinque anni gli accessi sono cresciuti ogni anno, in media, del 14 per cento (fig. 5.5).

Figura 5.5

**La domanda di informazioni statistiche diffuse dalla Banca d'Italia**  
(numero di accessi alla BIP online)



(1) Dati parzialmente stimati.

La BIP online (Base dati statistica dall'aprile di quest'anno) è stata arricchita con una nuova modalità di interrogazione; in particolare, è stato adottato un sistema di classificazione che documenta nel dettaglio l'informazione contenuta e favorisce il confronto con altre fonti nazionali e internazionali.

È infine proseguita regolarmente la fornitura di flussi informativi alle diverse categorie di destinatari (cfr. il riquadro: *I dati statistici inviati ad altri enti*).

#### **I DATI STATISTICI INVIATI AD ALTRI ENTI**

##### *Alla Banca centrale europea*

La Banca d'Italia raccoglie, analizza e mette a disposizione dell'Eurosistema e di altri organismi internazionali un ampio ventaglio di informazioni statistiche. La creazione dell'area dell'euro ha promosso l'armonizzazione delle statistiche raccolte e diffuse dai paesi dell'area, in passato anche molto diverse tra loro (ad es. per le definizioni di moneta e settore creatore di moneta). L'armonizzazione ha reso disponibili aggregati riferiti all'area dell'euro utilizzabili per l'analisi della politica monetaria comune e ha favorito comparazioni tra i paesi basate su dati omogenei. La segnalazione armonizzata delle statistiche delle istituzioni finanziarie monetarie ha permesso di dar conto, anche attraverso il bilancio delle banche centrali, dell'entità delle misure non convenzionali di politica monetaria adottate in risposta alla crisi. L'ampliamento delle informazioni inviate alla BCE sui conti finanziari ha reso più evidente il quadro degli accreditamenti e indebitamenti dei settori economici e ha favorito il monitoraggio degli squilibri presenti nelle economie dovuti alla presenza di elevati debiti del settore privato.

Il numero di serie storiche trasmesse annualmente dalla Banca d'Italia alla BCE è aumentato nel corso del tempo: erano meno di 3.000 nel 1999, sono state oltre 15.000 nel 2013.

##### *Agli intermediari*

Agli intermediari finanziari che le inviano segnalazioni la Banca fornisce i flussi statistici di ritorno, prevalentemente mediante internet. Si tratta di informazioni aggregate (settore, categoria di segnalante, area geografica) che riguardano, tra l'altro, i principali dati relativi alla situazione patrimoniale delle banche e ai tassi di interesse praticati.

##### *Ad altri organismi*

Nell'ambito della collaborazione con le altre autorità di vigilanza, la Banca trasmette sistematicamente diverse tipologie di flussi informativi: (a) alla Consob, al Fondo interbancario di tutela dei depositi e a quello di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, all'Istat (su banche, SIM e società finanziarie); (b) al Ministero dell'Economia e delle finanze (sugli impieghi e depositi della Pubblica amministrazione, sull'operatività in titoli delle banche e sul credito al consumo); (c) al Ministero per le Politiche agricole (su finanziamenti concessi al comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca); (d) all'ABI e alle altre associazioni di categoria (sulle banche). La Banca d'Italia contribuisce inoltre alle statistiche di numerosi organismi tra i quali la Commissione europea, l'FMI, la Banca Mondiale, la BRI e l'OCSE.

##### *La cooperazione internazionale*

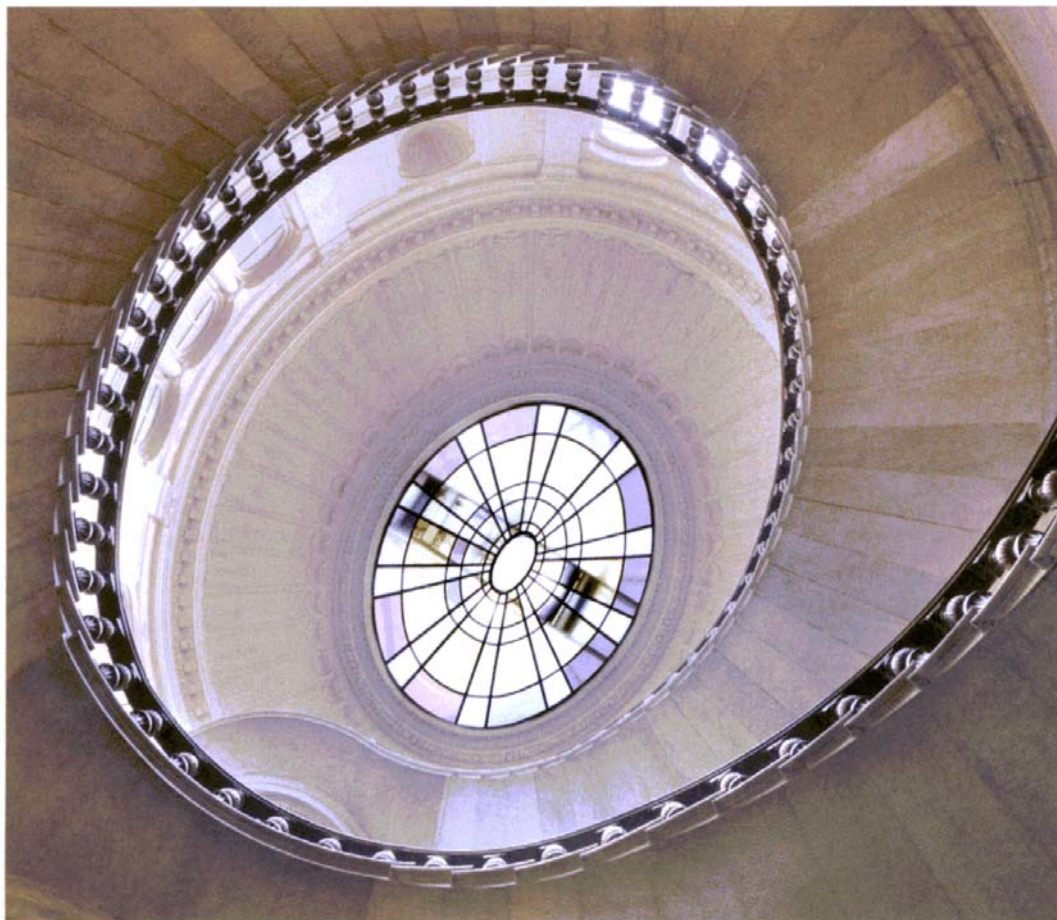
Nel 2013 sono stati tenuti quattro seminari internazionali di cooperazione tecnica, basati su lezioni in aula, interventi dei partecipanti e lavoro di gruppo, a beneficio di esponenti di banche centrali di paesi emergenti, prevalentemente paesi

candidati (e potenziali candidati) a far parte della UE, paesi del vicinato europeo e del G20; i seminari hanno affrontato i temi della revisione interna dei sistemi informatici, della gestione dei rischi operativi, delle statistiche finanziarie e del processo di supervisione e valutazione prudenziale sulle banche.

La Banca ha portato a termine il programma di cooperazione multilaterale, finanziato dalla UE nell'area dell'analisi e della ricerca economica, a beneficio della Banca centrale della Repubblica di Macedonia.

Nel quadro delle azioni italiane a sostegno del processo di transizione dei paesi della "primavera araba" (nell'ambito della Deauville Partnership promossa dai paesi del G7), l'Istituto ha organizzato, su impulso del Ministero degli Affari esteri, un seminario internazionale sulla lotta al riciclaggio e sulle problematiche connesse con il recupero dei beni sottratti illegalmente alla collettività.

Nel complesso le attività di cooperazione tecnica svolte dalla Banca nel 2013 (inclusi gli incontri organizzati su richiesta di singole banche centrali e altre autorità di supervisione finanziaria straniera) si sono concretizzate in oltre 40 iniziative (di cui 8 svolte all'estero) a beneficio di circa 240 partecipanti provenienti da 59 paesi. Alla loro realizzazione hanno contribuito, in qualità di docenti, esperti provenienti dalle diverse strutture della Banca, dall'Unità di informazione finanziaria e da altre banche centrali dell'Eurosistema.



*Firenze, particolare dello scalone a pianta ellittica nella sede della Filiale della Banca d'Italia.*

